martedì i ricoverati negli ospedali liguri: 783 in tutto, di cui 40 in terapia intensiva (25 non vaccinati, 15 vaccinati). Dopo giorni in cui i positivi erano in diminuzione, sono tornati a salire. Attualmente in regione sono 61823, 559 più di ieri. Il contagio cresce ancora tra detenuti e agenti nelle carceri liguri. Lo denuncia Fabio Pagani, segretario regionale della Uil-Pa penitenziari Liguria. In totale ci sono 123 detenuti positivi al Covid e 54 agenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid della mente

Nell'ultimo anno 8 persone su 10 hanno sviluppato un malessere psicologico
La domanda di aiuto è così alta che gli specialisti non riescono a soddisfarla

IL DOSSIER

Silvia Pedemonte / GENOVA

Ansia, depressione, problemi di coppia e nel rapporto con i figli. E, per i giovani e i giovanissimi: un soggetto su sette arriva a presentare un disturbo di tipo neuropsichiatrico. Se, a livello fisico, chi è colpito dal virus è a rischio long Covid (ovvero gli strascichi anche nel lungo periodo, fra respiro corto e mancanza di forze), a livello psichico l'allarme suona a livello più esteso. Per chi ha affrontato la malattia, per chi per il Covid 19 ha patito un lutto e per chi – indistintamente, questo – ha visto la propria vita stravolta dal terremoto della pandemia. Perché per tutti, da due anni a questa parte, la quotidianità è cambiata. Dai piccolissimi agli anziani. «Parliamo infatti di psicopandemia - afferma Mara Donatella Fiaschi, presidente dell'Ordine degli psicologi della Liguria - e davanti a uno scenario del genere emerge, in tutta la sua evidenza e urgenza, sia la necessità di un più diffuso accesso alle cure psicologiche sia attraverso la sanità pubblica, sia tramite sostegni economici che consentano a una platea più ampia di poter accedere alle consulenze dei professionisti privati».

Due le richieste nello specifico: «Accanto al bonus psicologico, che pareva in dirittura d'arrivo e invece non è stato inserito in sede di approvazione della legge di bilancio, l'altro tema chiave sono i servizi di psicologia di base all'interno dei distretti sanitari dell'Asl - continua la numero uno Fiaschi - Nella nostra regione i distretti sanitari sono 18 e di questi 5 sono a Genova. Seguendo la linea tracciata dalla Campania servirebbero due psicologi a distretto. Oggi la domanda è così alta che, nel 39 per cento dei casi, privatamente, i professionisti non riescono ad assorbirla. E, fra i potenziali pazienti c'è chi non inizia (nel 27,5 per cento dei casi) o interrompe le cure (nel 21 per cento), sempre privatamente, per motivi economici. Per questo è essenziale il potenziamento del servizio pubblico».

Le conseguenze della malattia, il dolore per i lutti e la paura alimentano una psicopandemia PAMBIANCHI

I DATI

Dal periodo pre pandemia a oggi «i problemi di coppia sono cresciuti del 49 per cento, le difficoltà nel relazionarsi con i figli sono aumentate del 40 per cento, l'ansia è aumentata nell'83 per cento dei casi e la depressione nel 72 per cento». Mara Donatella Fiaschi cita l'ultimo studio dell'Ordine nazionale, elaborato con i dati di 5621 professionisti di tutto il Paese. «Il quadro ligure non si discosta dalle linee nazionali - sottolinea Fiaschi - nell'ultimo anno otto persone su dieci hanno sviluppato problemi di malessere psicologico strutturato sotto forma di disturbi dell'adattamento e due persone su dieci soffrono di disturbi mentali. E si stima che nell'infanzia e nell'adolescenza un soggetto su sette presenti un disturbo di tipo neuropsichiatrico e, addirittura, uno su tre un problema dell'adattamento comportamentale o relazionale». Un'onda lunga del disagio «che durerà parecchi anni soprattutto se non viene affrontato. Oggi abbiamo un boom di richieste che i professionisti, privatamente, non riescono ad assorbire».

PSICOLOGI NELLE CASE DI COMUNITÀ

Un servizio di psicologia di base nelle Case di comunità accanto al servizio dei pediatri e dei medici di medicina generale: è uno degli obiettivi che gli psicologi liguri - gli iscritti all'albo sono 2600; circa 250 i professionisti al lavoro nel servizio sanitario pubblico - pongono come prioritario. «Due professionisti per i 18 distretti della nostra regione, per dare un primo riscontro - evidenzia ancora Fiaschi - L'investimento è quantificabile in 2 milioni di euro ma, va detto, ogni euro investito in questo settore fa risparmiare dai 2,5 ai 5,3 euro. Basti pensare al Pil perduto per tutte le persone che, in depressione, non si recano al lavoro. L'ordine ligure sta portando avanti un percorso con Regione Liguria per arrivare a un servizio di psicologia di base». E, sempre l'ordine ligure ha già attivato il progetto pilota "Benessere psicologico e oltre", finanziato dal ministero per lo Sviluppo economico, nato nella collaborazione fra Regione, ordine degli psicologi liguri, istituto ligure dei consumatori e Università: le persone seguite sono state 200. «Nella maggioranza dei casi già la consulenza psicologica si è delineata come un intervento breve e sostenibile utile ad aumentare il benessere psicologico delle persone, contrastare gli effetti della pandemia e, in pochi casi, supportare le persone nella scelta di attivare un percorso successivo». —

L'appello degli esperti «Serve subito un sostegno di base nelle Case di comunità»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ordinanza firmata da Toti conia un neologismo e solleva dubbi

Il federalismo involontario della Regione Test gratis in farmacia ai «cittadini liguri»

IL CASO

Francesco Margiocco / GENOVA

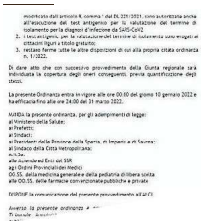
L'ordinanza numero 2 del 2022 sarebbe piaciuta al professor Gianfranco Miglio. Il politologo della Lega, ideologo del federalismo, ci avrebbe visto, almeno in minima parte, il suo disegno di un'Italia divisa in macroregioni libere dal giogo di Roma. A compiere questo piccolo passo verso il federalismo non è stata la Lombardia ma la Liguria che in un atto pubblico ha dato vita alla "cittadinanza ligure". Firmato Giovanni Toti, il documento è uno dei tanti emanati in questi ultimi due anni dal presidente e assessore alla Salute della Regione Liguria per gestire la pandemia. Vi si legge che «ritenuto di estendere nel modo quanto più capillare possibile l'accesso per i cittadini liguri» ai test antigenici, e «ritenuto, altresì, ...al fine di ottimizzare i tempi e le modalità di reintegro dei cittadini liguri nelle loro attività» di permettere, a chi esce dalla quarantena, di fare il test anti-Covid anche in farmacia, questa potrà erogare il servizio «ai cittadini liguri a titolo gratuito».

Cosa intende Toti per "cittadini liguri"? La cittadinanza è, dice la Treccani, la «condizione di appartenenza di un individuo allo Stato, con i diritti e i doveri che tale relazione comporta». La Liguria non è uno Stato nemmeno nei sogni dei leghisti d'antan e il neologismo solleva dubbi pratici oltre che teorici. Chi risiede a Milano ma contrae la malattia in Liguria, dove ha la seconda casa, ha diritto al tampone gratis a fine quarantena in farmacia? Chi invece è cittadino di uno Stato diverso dall'Italia, ma lavora e risiede in Liguria? A sciogliere i dubbi provvede l'ufficio stampa della Regione: «Niente da fare nel primo caso; tampone gratis per il secondo che ha il tesserino sanitario in quanto ha la residenza in Liguria». Già, la residenza. Bastava dirlo subito: «residente in Liguria» senza fantasticare di cittadinanze.

L'ordinanza di Toti nasconde un'altra insidia. Per alcune farmacie, il tampone post-quarantena è gratis soltanto se il suo esito è negativo, in caso di esito positivo il cliente paga. Da Federfarma spiegano che «si tratta di un equivoco. Alcuni colleghi hanno frainteso. Il test dev'essere gratis per tutti». Purché siano "cittadini liguri". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO



modificato dall'articolo 8, comma 1 del DL 221/2021, sono autorizzate anche all'esecuzione dei test antigenico per la valutazione del termine di isolamento per la diagnosi d'infezione da SARS-CoV2

2. i test antigenici, per le valutazioni nel termine di isolamento sono erogati ai cittadini liguri a titolo gratuito;
3. restano ferme tutte le altre disposizioni di cui alla propria citata ordinanza n. 1/2022.

Di dare atto che con successivo provvedimento della Giunta regionale sarà individuata la copertura degli oneri conseguenti, previa quantificazione degli stessi.

La presente Ordinanza entra in vigore alle ore 00.00 del giorno 10 gennaio 2022 e ha efficacia fino alla ore 24.00 del 31 marzo 2022.

MANDA la presente ordinanza, per gli adempimenti di legge:
al Ministero della Salute;
ai Prefetti;
ai Sindaci;
ai Presidenti delle Province della Liguria, ai Imperia e di Savona;
al Sindaco della Città Metropolitana;
al DG
alla Azienda ed Enti del SSR
agli Ordini Provinciali dei Medici
DO.SS. della medicina generale e della pediatria di libera scelta
alle DO.SS. delle farmacie convenzionate pubbliche e private

DISPONE la comunicazione del presente provvedimento ad altri

Avverso la presente ordinanza

Il testo dell'ordinanza 2/2022 firmata da Giovanni Toti

RIFIUTATA MODERNA

Peracchini fa scuola: alla Spezia crescono le richieste di Pfizer

L'ingerenza del sindaco Peracchini sulla scelta del vaccino da somministrare a suo sta avendo effetti pesanti.

Ieri mattina nell'hub vaccinale spezzino e non solo in quello, in molti hanno chiesto di poter cambiare il Moderna con il Pfizer. «Se il sindaco non vuole il Moderna per il suo ragazzo perché dovremo farlo noi?». Il ritornello è stato frequente.

Al rifiuto degli addetti a somministrare un vaccino diverso da quello programmato c'è stato anche chi ha abbandonato l'hub vaccinale per rivolgersi ad una delle farmacie convenzionate della provincia per farsi somministrare il Pfizer.—